Giovedì 8 Ottobre 1925
Conto corrente con la posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 240
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44/a. Tel. 73

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-68) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc L. 1.25. — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Un sussidio del Ministero al comune di Arta

Si ha notizia da Roma che in questi giorni il Ministero dei Lavori Pubblici ha concesso una sussidio di lire 22321, al Comune di Arta per esecuzione di lavori di riparazione ai danni alluvionali del 1920.

RIVIGNANO

Il Gagliardetto del Fascio

Domenica si svolse l'annunciata cerimonia dell'inaugurazione del gagliardetto offerto alla locale Sezione del Fascio della Nobildonna Maria Lovato dei conti Ottelio.

Fin dal mattino il paese andò imbandierandosi; le case erano tappezzate di striscie tricolori inneggianti ai maggiori esponenti del Fascismo; la Banda di Morsano al Tagliamento gentilmente offertasi, percorrendo le vie suonava gli inni nazionali e marcie briose.

Nel vasto piazzale 27.o Cavalleggeri di Aquila era eretta un'ampia tribuna, appropriatamente addobbata

Man mano che giungevano le rappresentanze delle sezioni dei Fasci dei Mandamenti di Latisana e di Codroipo quelle dei Combattenti e dei Sindacati con bandiere e gagliardetti erano accolte dagli entusiastici saluti della folla Molto festeggiati i bimbi dell'Asilo, adorni del tricolore.

Quando giunse il generale comm. ro. Quintino Ronchi, segretario federale del partito fu un delirio di applausi.

Il parroco don Antonio Sbaiz, dopo che le autorità ebbero occupata la tribuna, benedisse il gagliardetto — lavoro d'arte finissimo e molto ricco; — quindi la madrina contessa Maria Ottelio Lovato pronunciò un patriottico discorso applauditissimo, consegnando il gagliardetto all'alfiere sottotenente Francesco Vizzini, che rispose con vibrate parole.

Alla gentile madrina venne afferta dalla sezione del Fascio una magnifica cestella di fiori.

Il fiduciario di zona sig. Angelo Zanello presentò quindi il generale Ronchi, che parlò alla folla la parola della fede fascista negli alti destini della Patria rinnovellata. Il suo discorso piano e sobrio, interrotto spesso da calorosi applausi, fu in ultimo coronato da una entusiastica ovazione Si formò di poi il corteo, imponente, che attraversò le vie IV Novembre e Umberto I, sostando al Caffè Dante dove è stato offerto il vermouth d'onore

Alla partenza del generale Ronchi e dei graditi ospiti si ripeterono le acclamazioni, mentre la banda musicale suonava «Giovinezza» accompagnata col canto dei numerosi intervenuti.

La cerimonia — alla quale avevano aderito con vibranti telegrammi gli on. Pier Arrigo Barnaba e Gino di Caporiacco — riuscì splendidamente, lasciando una gradita impressione e negli ospiti e nel popolo.

Onorare beneficando

In morte della compianta giovane sposa Grazia Collavini in Nardini, pervennero numerose offerte all'Asilo Infantile ed alla Casa di Ricovero.

In morte del conte Vittorio Deciani la famiglia dei conti Ottelio versò lire 50 alla Congregazione di Carità.

NOGAREDO DI PRATO

Come si prepara la festa pel 70.o anniversario della Banda

La data per celebrare il 70. anniversario dalla fondazione della nostra premiata Filarmonica è fissata per il 18 corrente ottobre; e sarà una giornata della massima e più schietta allegria. Non parlo dei compaesani, giustamente orgogliosi della nostra brava banda e che in quel giorno saranno al colmo della soddisfazione; ma di tutti quelli che verranno ad onorare la nostra festa ed a goderne con noi. Il vasto programma che il Comitato sta preparando traspare già nelle sue grandi linee: e ogni cosa riuscirà di aggradimento indubitato per tutti. Non soltanto la ricca pesca di beneficenza, con i suoi magnifici doni, attirerà lo sguardo di ciascuno, ma accenderà vivissimo desiderio di tentare la sorte; ma poi, spettacolo rarissimo, pare fin d'ora assicurato l'intervento di sette od otto bande musicali a far onore alla nostra, che ha l'onore di essere forse la più vecchia del Friuli; è tra quelle su cui senza dubbio si concentrò la più costante buona volontà dei componenti. E onore che supera ogni nostra aspettativa si è che, fra le bande musicali di cui fu preannunciato l'intervento, v'è pure quella della vostra città, la quale svolgerà un programma attraente e degno della circostanza, sotto la personale direzione del suo illustre maestro cav. Mario Mascagni. I concerti di tutte queste bande si seguiranno alternativamente. Così, per quel giorno, il nostro modestissimo paese potrà dirsi la capitale musicale del Friuli!

Non mancheranno i servizi logistici: sulla piazza verrà impiantato apposito «buffet», con tutti i conforti possibili e imaginabili; non mancheranno i servizi di trasporto: a porta S. Lazzaro, fra altro, un servizio continuato di autocorriere trasporterà le migliaia di cittadini che, sicuramente, vorranno concentrarsi qui per godere una giornata di sano divertimento, di schietta e fraterna allegrezza.

CIVIDALE

I funebri della bimba Argenton

Giovanna Argenton, la bimba cara che ieri volava al Cielo fra il dolore dei famigliari, venne oggi portata al Camposanto seguita da una lunga teoria di gente.

Bambine biancovestite seguivano la bianca bara, con molti fiori, e palme, e corone portate a mano. Veniva poi lungo stuolo di signore, autorità e cittadini di ogni ceto. Vi era anche una rappresentanza del Collegio Convitto Nazionale col Rettore cav. Carboni.

Nella Chiesa di S. Pietro venne benedetto la salma e quindi ricompostosi il corteo, mesto e commovente si diresse alla volta del Cimitero.

Alla famiglia, rinnoviamo l'espressione del nostro cordoglio.

Inaugurazione del gagliardetto della Sezione Alpini

Ieri nei locali dell'Albergo «Alla Nave» si riunì il Consiglio dell'Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Cividale. Dopo esame di vari oggetti trattò lungamente circa l'inaugurazione del gagliardetto della Sezione. La dta dell'inaugurazione venne fissata il 25 corrente mese, salvo modificazioni. La cerimonia sarà svolta sul M. Spig (presso Castelmonte).

Oratori ufficiali della cerimonia saranno gli Alpini: Sotto tenente Miani geom. Antonio il quale commemorerà anche il combattimento del 26 ottobre 1917 monte Spig trovandosi egli presente in quella infausta giornata; ed il valoroso ed eroico mutilato di guerra don Roberto Merluzzi, l'Alpino che tutto se stesso dedicò e dedica perchè il valore e l'eroismo degli Alpini da lui tanto amati e venerati sia conosciuto ed esempio alle future generazioni per il bene di una Patria sempre più grande.

Venne nominata apposita Commissione per lo studio del programma e per l'allestimento del caratteristico Rancio speciale.

Iniziative del Fascio

Il Triumvirato fascista ha indirizzato, giorni or sono, una nobilissima lettera alla N. D. Amelia Leicht, pregandola di assumere la presidenza di un Comitato fra le signore cittadine per promuovere solenni onoranze alle vittime del sommergibile «Veniero».

Sappiamo che la signora Leicht ha aderito, con gentile animo, all'invito rivoltole e che sta costituendo il Comitato che fra breve delibererà il giorno e le modalità della pietosa cerimonia.

***

Il Quadrumvirato della Sezione Fascista ha inviato al Fascio di Firenze il seguente saluto:

«Fascisti Cividalesi inviano alle Camicie Nere fiorentine che hanno offerto alla Patria un nuovo purissimo martire, l'espressione della loro fraterna solidarietà. Alalà».

Una gita al Matajur

L'Unione Operai Escursionisti ha indetto per sabato e domenica prossimi una gita sul monte Matajur m. 1643.

Si parte sabato alle ore 17.30 con adunata in piazza Duomo e partenza con automezzo per Savogna; da Savogna a piedi per Monte Maggiore ove è stabilito il pernottamento.

Domenica mattina alle 6, sveglia e caffè; alle 6.30 partenza per Monte Matajur, arrivando in vetta alle 9.30; ore 10, discesa a Luico ove è fissata la colazione al sacco. Da Luico a Caporetto a piedi, in tempo per partire col trenino per Cividale alle 17. Alle ore 19 arrivo a Cividale.

***

La gita si farà con qualsiasi tempo. Le iscrizioni accompagnate dalla quota di lire 8 per i Soci e L. 10 per i non soci (per auto) si ricevano presso il Consocio Podrecca Andrea (Cappelleria) Corso Vitt. Emanuele. Le iscrizioni si chiudono il giorno 9 ore 17.

Una bella operazione

Mentre ferve la battaglia del grano, per una più vasta produzione, vi è taluno che danneggia e asporta furtivamente grano dai campi.

Nei dintorni di Carraria vari proprietari si lagnano dei furti continuati. La Guardia Municipale Toti Guido, assieme al Brigadiere di P. S. Canu Salvatore seppero trovare la refurtiva e per sospetto procedettero anche ad un arresto. Infatti nella casa di Borgo di Ponte, abitate da Grave Luigi vollero passare una minuta perquisizione e sotto i letti, in soffitta e in altri posti trovarono la refurtiva per oltre 5 quintali. Tutto veniva sequestrato, mentre si procedeva all'arresto del Grave Luigi che dice di nulla sapere.

Le indagini proseguono attivissime.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Riapertura Scuola Arti e Mestieri

Sono aperte a tutto il 15 corr., le iscrizioni alla Scuola di Disegno, con corsi speciali per motoristi, elettricisti, muratori e cestai, presso la Direzione della Scuola stessa, dalle 9 alle 12 di tutti i giorni feriali. Le lezioni avranno inizio il 26 e gli esami di riparazione il 19. La tassa di ammissione è di lire 20 per i residenti del Comune; per gli altri di L. 50.

Rivista ai carreggi

Il Sindaco avverte che l'Autorità Militare ha determinato di procedere ad una rivista generale al carreggio, ai finimenti e alle bardature esistenti nel territorio di questo Comune, nei giorno 30 e 31 ottobre e 3 novembre prossimi, dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 17.30, nel piazzale di Madonna di Rosa, secondo l'ordine alfabetico dei proprietari. Tutti i possessori dovranno presentare al Commissariato Militare gli oggetti sopraindicati, esclusi quelli eventualmente dichiarati non idonei in precedenti riviste. Fa inoltre avvertiti tutti i proprietari i quali hanno il quadrupede precettato, che dovranno presentare al Commissario anche il precetto personale modello 9, di cui sono in possesso. Cadrà in contravvenzione chi non ottempererà a tale ordinanza.

I furti di stagione

In danno del sig. Iut Giuseppe fu Angelo di Casarsa della Delizia si è verificato in questi giorni un furto continuato di uva nel campo di sua proprietà. La guardia campestre del sito ha prodotto a questa Pretura regolare denuncia a carico di Lorenzon Mario di Francesco di anni 14 e di De Lantonia Enrico di Pietro di anni 18, tutti e due residenti in Pordenone. Il danno ammonta a lire 100 circa.

Beneficenza

Il sig. Di Venosa Ignazio offerse a questa Cucina Economica lire 50.

PORDENONE

La «Coppa d'Autunno» rimandata

La corsa ciclistica «Coppa d'autunno» che doveva svolgersi in Rorai Grande di Pordenone, domenica 11 corr., è stata rimandata per domenica 18 ottobre. La partenza verrà data alle ore 11.

La gara, ricca di bellissimi premi, è libera a tutti i dilettanti e si svolgerà sul giro pedemontano di km. 100. Le iscrizioni accompagnate dalla relativa tassa di lire 4, devono essere indirizzate al segretario del Circolo Sportivo sig. Giovanni Mingot di Rorai Grande.

Il gagliardetto fascista di Torre

Domenica 11, seguirà l'inaugurazione del gagliardetto del gruppo rionale di Torre di Pordenone. Il discorso inaugurale sarà detto dall'on. avv. Piero Pisenti.

Il segretario politico di zona cav. Valenzuela ha disposto perchè tutti i fasci sieno mobilitati e vi sia il massimo intervento.

L'adunata è fissata per le ore 9.30 in piazza XX settembre a Pordenone, meno quelli di Cordenons e San Martino che si riuniranno invece a Torre per le ore 10.45.

Un lutto

Profondo cordoglio ha destato la notizia della morte del cav. Ernesto Galvani, nato a Cordenons il 5 ottobre 1857. Fu appassionato agricoltore svolgendo sino dalla gioventù la maggiore attività in questo campo.

Il cav. Ernesto Galvani fu per moltissimi anni e dalla sua fondazione attivissimo consigliere di amministrazione della Fabbrica Concimi di Pordenone.

Per la sua speciale competenza agraria ebbe diversi incarichi speciali e di responsabilità dell'Associazione Agraria Friulana. Speciale sua attenzione, e nella quale Egli svolse maggiore attività e competenza, fu nella provvida bonifica della valle Franzona dove seppe ottenere oltre 500 ettari a coltivazione perfetta e redditizia, e ciò con grande beneficio di quella zona infestata prima dalla malaria. Nella sua ditta, l'antica ditta Andrea Galvani, svolse la sua intelligente opera nelle cartiere che egli seppe sviluppare e dotare di moderni mezzi di produzione.

Alla famiglia Galvani vive condoglianze.

Concerti bandistici

La banda della Filarmonica terrà questa sera giovedì, alle ore 20.30, concerto alla Stazione, e martedì 13, alla stessa ora terrà l'ultimo concerto della stagione in Piazza Cavour.

La Compagnia Munari al «Sociale»

Giovedì 15 corr., al Teatro Sociale, la Compagnia della celebre Munari inizia un breve corso di rappresentazioni con «Frine», magnifico lavoro dovunque applaudito.

S. GIOVANNI di MANZANO

Nozze auspicate

Nel ridente paesetto di Bolzano, ieri, la gentile e leggiadra signorina Mattioni Lucia, figlia del sig. Domenico, ispettore di Dogana a Udine, colà in villeggiatura, ha giurato fede di sposa al valoroso ufficiale tenente Arduino De Chiro. Molti gli invitati fra i quali notiamo: il maggiore Giannino Antona Traversi anche in rappresentanza del colonn. Paladini dell'Ufficio C.O.C.G.; Maggiore Vidoni, tenente Sciafani e Agostinetti, gr. uff. Desiderio Molinari ed altri ancora nonchè una eletta accolta di gentili signore.

Alle nove le automobili partono per San Giovanni di Manzano ove ha luogo in Municipio, la funzione civile. Testimoni il tenente Sclafani sig. Silvio ed il fratello dello sposo sig. Carlo De Chiro. Dopo la cerimonia il Sindaco, co. Raimondo De Puppi, nell'offrire la tradizionale penna di oro, con la quale venne firmato l'atto, porse agli sposi, con acconcie parole, l'augurio di una perenne felicità.

Subito dopo la chiesetta di Bolzano parata a festa, mentre nell'aria si diffonde un lieto scampanio, accoglie gli sposi per il rito religioso, durante il quale una fanciulla, accompagnata dal suono di violino, cantò una commovente Ave Maria. Il parroco don Gerardo Merluzzi, ebbe per gli sposi parole buone, dense di sentimento e di amore; disse che tutto il paese era in festa. Ed era vero: la buona popolazione è andata a gara, con gentili iniziative, nel dimostrare agli sposi il suo affetto. Sia all'entrata che all'uscita della Chiesa, la Sezione Fascista di Bolzano, al completo, con gagliardetto, salutò romanamente gli sposi facendo ala al loro passaggio, leggiadre fanciulle cosparsero di fiori il breve tratto di strada fra la Chiesa e la casa della sposa.

Dopo un sontuoso rinfresco servito con signorilità, fra gli evviva e gli auguri, gli sposi partirono per il tradizionale viaggio di nozze.

Numerosi e splendidi i regali, fra i quali notiamo con commozione quello delle orfane di guerra del paese, profusione di fiori in ricche corbeilles.

Agli auguri degli amici uniamo i nostri più cordiali, presentando vive congratulazioni alle famiglie, ed in particolare modo all'egregio sig. Mattioni.

SACILE

Al Circolo Sportivo

Nell'assemblea del Circolo Sportivo si procedette all'elezione del nuovo Consiglio direttivo e poi, in seno al consiglio stesso, vennero assegnate le cariche come segue: Presidente Viotto Antonio, vice presidente Padoin Eugenio; consiglieri: Balliana geom. Luigi, Zancanaro ing. Zaccaria, Camilotti ing. Camillo, Basso Egidio, Brancati Manlio, Sartori dott. Guido.

A formare la Commissione Tecnica furono chiamati i sigg. Camilotti Camillo, Basso Egidio e ten. Carlesso.

CASTIONS DI STRADA

Solennità del Rosario

Preceduta da un triduo predicato dal rev.mo sac. Valentino Felice e Pievano di Talmassons, la solennità del Rosario, favorita anche da un tempo splendido, riuscì ottimamente.

Nella mattinata: ottocento comunioni; prima comunione dei fanciulli benedizione del gagliardetto dei «Piccoli Crociati dell'Eucaristia». Alle dieci e mezzo Mons. Vidoni, Rettore del Sem. Arc. di Udine, benedisse il nuovo simulacro della Madonna, pregevole opera dell'Artista sig. Bonanni di Udine. Quindi venne eseguita una bella «Salve Regina» del maestro don G. Vasinis; molto bene cantata dal sig. Pietro Cantarutti ed accompagnata con diligente proprietà dal giovine Emilio Billia, che sedeva all'organo per la prima volta.

Mons. Vidoni, durante il Pontificale tenne un efficace discorso di circostanza. Questa Cantoria, con organo e grande orchestra, fece una smagliante e grandiosa esecuzione della «Messa di San Luigi» a quattro voci dispari, composta dal prof. L. Garzoni, che la diresse con sicurezza d'intuito interpretativo.

L'opera musicale svolge un maestoso Tema gregoriano: l'«Amen» che chiude il «Credo» della «Messa degli Angeli»; tema che, attraverso varie tonalità, si ripete nelle diverse parti liturgiche, anche rivoltato. Il senso delle parole viene spiegato con vivacità di colorito e padronanza di modulazione.

Degni di particolare attenzione sono: il «Christe» il «qui tollis», l'«Incarnatus» è il «Benedictus» accompagnati da soli archi.

L'«Hosanna del Sanctus» incomincia pianissimo, quasi con timida devota esultanza, e poi aumenta in intensità, gradatamente, fino all'«in excelsis» raggiungendo, in solenne potenza di fede, la pienezza di un sonoro corale.

Il finale del «Kyrie», del «Gloria», del «Credo» e dell'«Agnus Dei», con una indovinata progressione, ricavata dal Tema, chiude i vari pezzi con maestosa risoluzione armonica.

E' caratteristica la forma del «Preludio orchestrale», ripetuto poi come «Epilogo»: essa dapprima enuncia e in ultimo ribadisce il Tema affidandolo ai Bassi e al flicorno soprano, (in sordina), mentre le tre parti superiori l'accompagnano con un ricamo di sovrapposizioni melodiche ben condotte.

Tutta l'opera del prof. Garzoni è pervasa da chiarezza e grazia stilistica di percezione immediata e da sentimento religioso commentante scrupolosamente il testo liturgico, e fu diretta dall'Autore con impeccabile gesto di concertatore provetto.

All'«Offertorio» fu molto gustato un trionfale mottetto: «Benedicamus» per Basso solo e Coro, su Tema gregoriano, organo ed orchestra, che nella tessitura armonica inseriva il gradito suono delle campane risorte dopo la gloria della liberazione; e confermò la feconda e multiforme fantasia dello stesso prof. Garzoni, che, a ragione, può dirsi soddisfatto del suo lavoro. I cantori ed i suonatori si mostrarono affiatati ed intonati.

Nel pomeriggio seguì la processione solenne. Prima del tramato la Banda «Rossini» svolse in Piazza Colonna un grande concerto di pezzi d'opera: Favorita — Forza del Destino — Mefistofele. La nuova Marcia dedicata a «Castions» del prof. Garzoni fu applaudita e bissata. L'animazione in paese perdurò fino tardi.

Un dono al prof. Garzoni

Questa Società Filarmonica, sabato sera, volle fare un simpatico presente al suo direttore artistico. Gli regalò una bella bacchetta di ebano con l'impugnatura d'argento, recante la seguente dedica: «Con riconoscente affetto augurale — al prof. M.o Luigi Garzoni — la Società Filarmonica di Castions di Strada — 4 ottobre 1925».

L'offerta venne accompagnata con alcune strofe del poeta dialettale Drèe Taliàn, benemerito Presidente della Società: strofe che furono molto applaudite, perchè improntate a schietto sentimento di riconoscenza e di affetutosa ammirazione.

FIUME VENETO

Assemblea Sezione Madri e Vedove Caduti in guerra

Numerosissima è riuscita ieri l'assemblea straordinaria di questa Sezione dell'Associazione Naz. Madri e Vedove e famiglie Caduti e dispersi in guerra, presieduta dal sig. Puppa Umberto. Egli comunicò che, essendo partita la presidente della Sezione signora Ersilia Scotti e la segretaria sig.na Maria Scotti, era necessario rinnovare il Consiglio direttivo. Aggiunse che questa sezione è stata considerata una delle migliori del Friuli ed anche recentemente il sig. Delegato provinciale ha espresso per lettera il suo compiacimento per l'opera svolta dalla Sezione di Fiume a favore dei propri soci. Grande merito ne ebbero la signora e la signorina Scotti. Ciò è stato riconosciuto anche dalla Federazione, che ha fatto la proposta di nominare socia onoraria della Associazione la signora Scotti.

L'assemblea esprime il suo rammarico per la partenza della sua prima presidente e propone ad unanimità la signora Ersilia Masieri Scotti a socia onoraria dell'Assoc., manifestando nel contempo i sensi della viva riconoscenza verso la sig.na Maria Scotti, che ne fu la zelantissima ed attiva segretaria.

Il signor Puppa dà poi lettura di varie circolari interessanti i soci, commentandole opportunamente. Si è proceduto quindi alla nomina del Consiglio. Risultarono eletti: presidente Colautti Assunta ved. Muzzatti; vicepresid. Andreuzza Antonia ved. Gava; consiglieri: Muz Amalia ved. Dal Rizzo, Muz Maria ved. Verardo, Del Col Giovanni, Coan Antonio, Basso Pietro. A sindaci: Colautti G. B., Basso Sante, De Paoli Geremia. Venne nominato segretario il signor Pauletto Fortunato.

CORDOVADO

Bagnarola inaugura il monumento ai suoi Caduti

Domenica Bagnarola ha solennemente inaugurato il monumento ai suoi 78 figli caduti.

Alle 10.30, nella chiesa arcipretale, il parroco, presenti S. E. il Vescovo di Concordia mons. Paulini e le autorità, celebrò una Messa in suffragio ai bagnarolesi morti per la Patria.

Nel pomeriggio, alle 15.30, seguì la cerimonia inaugurale, con l'intervento di autorità e rappresentanze e allietata dalle bande di Bagnarola e Sesto al Reghena.

Il Vescovo, impartita la benedizione al monumento — pregevole opera dello scultore Carlo Favit — pronuncia un elevato discorso. Lo seguono il presidente del Comitato ing. Giacomo Altan, il direttore didattico di Fiume Veneto sig. Favit e l'oratore ufficiale prof. Altan, segretario gen. dei Sindacati di Pesaro, il quale sostituiva l'on. Barnaba, trattenuto a Roma.

Tutto il paese ha partecipato alla austera e commovente cerimonia.

I Combattenti collocarono sul monumento una magnifica corona di bronzo.

Nella Repubblica di S. Marino

Nido d'aquile si può chiamare e come fu chiamato — il Monte Titano, che al cielo lancia superbo le sue tre cuspidi ripide ed aspre con la ben distesa cresta, le quali, a chi le guarda da lontano, sembrano formare un ventaglio semi aperto. Da quasi tutta la Romagna si può vedere il caratteristico profilo: da Cesena, da Rimini, lungo tutto il percorso della ferrovia fino quasi ad Ancona, questa gran rocca merlata spicca nel cielo azzurro immacolato, solitaria, maestosa, con i fianchi a piccò. Lassù, sulla costa elevata del monte sta la Repubblica millenaria.

— Merita si — pensai mentre da lontano fissavo l'alto masso rude imponente — merita sì, di lasciare un governo proprio ai Sammarinesi che hanno le loro case costruite a quell'altezza orgogliosa e sopra quella roccia inaccessibile!

Lassù, al di sopra di tutto, gli abitanti hanno conservato la loro millennaria indipendenza, la loro tradizionale forma di governo, il loro geloso sentimento di libertà «perpetua». E' un nido, forse nei tempi remoti d'aquile e di altri uccelli e di bestie rapaci, ora di pace e di contemplazione; una specie di oasi per la visione serena delle cose, una simpatica solitudine di indipendenza; come unico e meraviglioso è il panorama che dalla più alta torre o cuspide o pinnacolo, si può godere nei mattini e nei magnifici pomeriggi, quando il sole illumina, senza una nube all'orizzonte, tutto l'estesissimo paesaggio dal mare fino agli Appennini Umbro-Toscani, fino al sacro monte della Verna.

I giornali sono aboliti

S. Marino appare dalla sua fiera roccia del Titano come un dominatore imperturbabile. La strada che vi conduce ad un certo punto diventa ripida: la salita alla «Capitale della Repubblica» è emozionante. Quale capriccio! costruire un paese la ove l'uomo non sognerebbe forse nemmeno di fare delle piantagioni! E anche le strade interne sono in rilevante pendenza, mentre le tre torri, caratteristiche e visibili da ogni parte, sovrastano la cittadina e occupano rispettivamente le tre cime del monte Titano, alla distanza di centinaia di metri l'una dall'altra, lungo tutta la cresta del Monte leggendario.

Lassù, nei mesi d'estate, accorrono molti forestieri a respirare l'aria purissima, a godere il paesaggio, la visione di tutto l'immenso panorama sottostante e per osservare le cose piccole e grandi della minuscola repubblica. In questo stato si va avanti bene, molto bene. L'altezza dona quiete e serenità ai Sammarinesi, i quali ora non sono turbati da nessuna lotta intestina: i due reggenti hanno abolito perfino i giornali.

— Desidero leggere i giornali che si stampano a S. Marino....

— A S. Marino non si stampano giornali, egregio Signore: c'è un decreto del Governo che proibisce di stamparli.

— E perchè?

— Perchè si sta meglio senza... Si evitano le polemiche che avevano preso piede seminando la discordia negli animi, dopo la guerra. A S. Marino invece, negli alberghi si mangia la «torta della Libertà». E la parola «libertas» si legge scritta in ogni dove. Sulla piazza del palazzo del Governo si erge superbo, col magnifico poetico panorama sottostante, la statua della Libertà. Giosuè Carducci, al quale è dedicato un busto nel bellissimo atrio del palazzo civico, è stato lassù nel 1894 a parlare della libertà perpetua di.... San Marino

«Che di perpetua libertà si gode»

S. Marino e S. Francesco

In questo luogo si sente la perfetta indipendenza e la completa libertà, così come ad Assisi si sente così divinamente aleggiare la mistica povertà di S. Francesco, che ordinò si amasse «a morte la sua donna». Luigi Luzzatti ospite a S. Marino nel palazzo della Reggenza, quando visitò la repubblica, fece un parallelo fra i due Santi: Marino e Francesco; il primo «redentore civile» il secondo «redentor morale».

A S. Marino regna spiritualmente il Santo Patrono fondatore dell'antichissimo stato: «Divo Marino patrono et libertatis altori» si legge nell'esterno del pronao della pieve. Nessuno pare che comandi, che primeggi o sovrasti sugli altri: la necessità di osservare le leggi deriva dal sentimento di educazione secolare e dal desiderio del benessere comune.

— Perchè cambiate i due capitani ogni sei mesi — chiedevo a un funzionario dello Stato.

— Perchè — rispose quegli — l'esercizio del potere per un tempo troppo lungo può far entrare nell'animo lo spirito di predominio: e poi è stato constatato che in quei sei mesi il reggente cerca di lavorare più che può per lasciare una traccia sicura del suo operato.

La sala del Consiglio

Buone ragioni, è vero? I due reggenti, uno del contado e l'altro della nobiltà o del ceto cittadino sono eletti a somiglianza degli antichi consoli di Roma, e vengono chiamati anche con questo nome. Il Consiglio maggiore si riunisce una volta al mese, per lo meno, nella grande sala che ha sopra il trono dei due reggenti un affresco rappresentante l'atto di omaggio e di devozione dei Sammarinesi al loro «Patrono» il quale tiene nella mano sinistra un libro su cui sta scritto: «Relinquo vos liberos ab utroque homine».

Il custode del palazzo mi diede la seguente interpretazione:

— S. Marino ci tenne liberi dall'imperatore e dal papa; vale a dire che non soggiacemmo nè egli imperatori stranieri nè al governo temporale dei pontefici, nel cui stato era compresa anche la terra di Romagna.

Accettiamola, così questa interpretazione. Nella sala del Consiglio vi è riprodotto il focolaio domestico con l'alare e diversi altri oggetti. Sopra il trono due reggenti, i quali governano assieme, perchè uno serva di testimonio, all'altro nelle azioni di governo, sono scritte a caratteri d'oro le parole: «Animus in consulendo liber». Invece sulla porta della stanza stanza, ove i reggenti ricevono in udienza i cittadini, si legge: «Animus in audendo benignus».

La Repubblica e i Re

La Repubblica di S. Marino è uno Stato che poggia sopra la bontà e la rigida saviezza: una repubblila che ama e rispetta anche i re, dai quali ha accettato tanti e preziosi doni. Francesco Giuseppe fece il dono di un grande e bel libro a S. Marino. Umberto I.o e la Regina Elena soprastanno in busto marmoreo alla porta d'ingresso della Sala del Consiglio.

Per l'anniversario del 25.o anno di regno delle LL. MM. d'Italia era stato affisso un manifesto sui muri della cittadina, a Casa Savoia inneggiante; però, in calce, si potevano leggere le parole o ammonimento: «è proibito stracciare questo manifesto; il colpevole pagherà la multa! Si capisce: i vandali sono dappertutto, perfino nell'imperturbabile repubblica!...

Altre «curiosità»

A S. Marino vi è un collegio rinomato, una ricca biblioteca che ha però bisogno di essere riordinata, vi è tutto ciò, insomma, che deve avere una capitale di Stato.

I sigari sono quelli del Regno d'Italia, con una fascetta tricolore, mentre la custodia della Repubblica, o meglio l'ordine pubblico, è affidato ai militi italiani, i quali portano la coccarda bianco-azzurra di S. Marino. Ciò avvene da pochi anni.

Nella torre più alta vi sono le carceri e la bionda e giovanissima custode m'informò esservi rinchiuso un solo cittadino, un vecchio di settanta anni!.... In alto la campana che suona alla vigilia delle riunioni del Gran Consiglio e che porta la scritta in bronzo: «Pellantur hostes». Altre cose notevoli: vi sono custoditi due cannoni e alcuni mortai regalati dal Re d'Italia; le sole armi della Repubblica, che ha peraltro i suoi «ricordi dell'ultima guerra» in un buon numero di giovani volontari che si arruolarono nel nostro esercito. Uno di questi cadde sul campo a Gorizia e, la combinazione volle che fosse quello stesso che l'autore dell'affresco della sala del Governo ritrasse bambino sulle braccia della madre la quale figura dipinta in ginocchio col figliuoletto in fasce. La di lui immagine infantile è qui e il suo corpo è sepolto nei cimiteri di guerra del Carso.

Dalla stessa torre medioevale potei godere il più bel panorama (era l'ora meridiana) che si possa immaginare, della regione umbra-tosco-romagnola, non escluse le Marche. Ci si trova a picco per più di due cento metri sui fianchi orientali del Titano: che orridezza e che magnificenza! Il solleone d'agosto batteva i suoi raggi di fuoco sopra una immensa pianura e sopra uno sterminio, di montagne, delle quali molte, da così alto, sembravano rilievi simili alle altitudini terrestri riprodotte in plastica! Storici nomi di cime degli Appennini che rammentano le peregrinazioni dantesche, mi venivano additate, e fra una cima e l'altra mi additavano le vallate in seno a cui sorgono città e paesi e castelli i cui nomi risuonano nella nostra memoria fin dai banchi della scuola.

Oscuri agli altri, celebri a noi

La repubblica ha la sua storia e il suo storico, vanta i suoi amici e i suoi benefattori in tanti secoli. Ha avuto un grande nemico nel cardinale Alberoni e il «padre della Patria» nel console Onofri. La Repubblica non volle ingrandirsi, nè permise mai che alcuno toccasse il suo suolo. Volle il diritto di vivere in libertà, e null'altro; e la sua indipendenza viene rispettata quale tradizione antichissima. E poi, ripeto, vale la pena lasciare che si governino da soli gli abitanti che passano la vita lassù a quell'altezza e su quella roccia, che dà il senso della vertigine. I Sammarinesi vivono così come ha detto uno scrittore: «i nostri vicini stessi non sanno bene la felicità di questa repubblica, i lontani nè pure la conoscono per nome: oscuri agli altri, viviamo celebri a noi, e creduti da tutti meschinissimi e miseri, stiamo comodi e contenti fra di noi». Così era secoli fa e così, credo, è anche al presente.

Di S. Marino vi restano impresse nella memoria la singolarità della sua posizione, il paesaggio d'una rudezza magnifica, i monumenti e le tradizioni inalterate.

Egli dorme

Sul calar del sole ci precipitammo giù, volando da quell'altezza sopra un'autocorriera, verso la fertile pianura riminese. Quasi ai confini della repubblica un fanciullo si avvicinò a noi, e veduto un signore che dormiva, esclamò, voltandosi meravigliato verso i suoi compagni fermi sulla strada: «e dorme! egli dorme!

Quasi che, pensai, nella Repubblica non si dovrebbe mai dormire, ma vegliare sempre per la conservazione della libertà e dell'indipendenza.

Osoppo, settembre 1925.

ANTONIO FALESCHINI

TARVISIO

Grave disgrazia del veterinario Investito da una motocicletta

Ieri il veterinario dott. Curri percorreva in bicicletta la strada provinciale, in prossimità di Ugovizza, quando vide giungere in senso opposto una motocicletta guidata dal sig. Falomo. Il dottore si affrettò a orendere la sua destra, ma fatalmente affondò con le ruote nell'abbondante ghiaia ch'era stata sparsa sulla strada e fu investito dalla motocicletta. Il dottore riportò parecchie lesioni, con notevole perdita di sangue, tanto che dovette essere trasportato molto malconcio alla propria abitazione a Tarvisio. La bicicletta rimase fracassata; il motociclista invece non riportò che qualche escoriazione alle mani in seguito alla caduta.

PALMANOVA

LA DISTRIBUZIONE DEI PREMI agli alunni della Scuola d'Arte

Domenica, alla nostra Scuola d'Arte applicata all'industria, si svolgerà una duplice modesta ma simpaticissima cerimonia: l'apertura della mostra dei lavori e la distribuzione dei premi ai migliori alunni. Le due cermonie si compiranno nel salone monumentale dedicato ai Caduti di guerra.

GORIZIA

Alla memoria di un glorioso caduto

I lavori per un ricordo in memoria del sottotenente Roberto Luhr sono già molto avanzati. Si è potuto ottenere che la targa in bronzo che dovrà portare la scritta d'esaltazione per le eroiche gesta compiute dal giovane sottotenente sia fusa col bronzo tolto al nemico.

Ecco il testo dell'epigrafe, dettata dall'on. Augusto Turati: «Sotto una tempesta di fuoco — nella notte del 28 ottobre 1915 — il sottotenene Robero Luhr — del 134. fanteria — volontario della guerra, della morte — passava a nuoto, quattro volte — l'Isonzo impetuoso — trascinando un manipolo di fanti — finchè colpito a morte — scompariva nell'onda — Nel ricordo del puro Eroe — l'Audax Sportivo di Gorizia — ritempra l'animo alle più audaci prove».

BANNIA

Funerali di un prode

L'altro ieri è morto Giuseppe Zuccato, tubercolotico di guerra, la cui eroica, rassegnata rinuncia alle gioie del vivere mai lasciò alla sue labbra pronunciare parole che non fosse di devozione alla Patria.

La popolazione ben comprese la grandezza di questo eroe, e corse ieri unanime ad inginocchiarsi dinanzi al suo feretro, dove tra brividi di commozione sentì vivente lo spirito del morto che con l'esempio ammoniva ed eccitava a bene operare perchè non fosse nullo per la Patria il sacrificio suo e dei suoi numerosi fratelli che come lui ad essa hanno donato sè stessi. Accompagnava il lungo corteo di popolo con ceri, la banda di Bannia, che fece squillare le commoventi, suggestive note dell'inno del Piave. C'eran le bandiere della Sezione Combattenti del Comune e della Latteria Sociale; e rappresentanze e autorità. Moltissime le ghirlande e le corone di alloro inviate da parenti, da amici e da Associazioni. Gli alunni delle scuole recavano mazzi di fiori. In chiesa vi fu la Messa solenne, accompagnata con harmonium dall'egregio maestro sig. Bellotti. Rievocò in Cimitero le virtù e la gloria dell'estinto il rev. parroco di Cusano, Don Signora, che strappò le lacrime ai presenti; e diede l'addio alla salma del caro compagno il presidente della Sezione Combattenti, sig. Umberto Puppa.

Alla famiglia, che in pochi giorni, oltre all'eroico Giuseppe Zuccato, ha perduto anche una sua sorella, serenamente spirata mentre egli agonizzava, porgiamo le nostre sentite e profonde condoglianze.

MOIMACCO

La Sagra del Rosario

Domenica 4 corrente è stata degnamente festeggiata in questo capoluogo la solennità della Madonna del Rosario. Al mattino fu eseguita dalla cantoria di Moimacco la Messa ducale del celebre mons. Tomadini, con accompagnamento d'un quintetto d'archi diretto dal maestro Raffaello Tomadini di Cividale. Alla sera, vespero di un rinomato autore friulano pure eseguito dalla stessa cantoria con accompagnamento del quintetto.

Seguì la processione per le vie del paese col simulacro della Vergine, scortato da numerosi gonfaloni della Chiesa, offrendo una commovente manifestazione di fede da parte di questa pacifica e laboriosa popolazione.

Va tributata lode speciale agli egregi professionisti che si prestarono per la esecuzione del quintetto ed al sig. Rieppi G. B. direttore della cantoria, che hanno procurato al paese un prezioso godimento intellettuale con le loro squisite melodie.

TOLMEZZO

Come il Consorzio Agrario si associa alla lotta per il grano

Il Consorzio Agrario di Tolmezzo informa che mette a disposizione degli agricoltori, verso tenue compenso, una seminatrice «Sach» da montagna ed un certo quantitativo di frumento selezionato «Gentil rosso».

Data la limitata disponibilità di detto seme, non se ne può garantire la consegna che ai primi che si presenteranno.

Il gesto del Consorzio di Tolmezzo, il quale, pur trovandosi in zona di montagna, non ha voluto rimanere estraneo alla bella lotta che in tutta l'Italia è stata accesa in favore del grano nostro, sarà certamente apprezzato dagli agricoltori. In questo atto vi è una nuova prova dell'attività che il benefico ente va sviluppando in loro favore.

S. DANIELE

Beneficenza

In morte di Blandino Corradini i nipoti Edda e Vasco Corradini in unione col rispettivo marito e cognato geom. Angelo Capodaglio, hanno fatte le seguenti oblazioni: Al Giardino d'Infanzia lire 100; alla Congregazione di Carità 100; alla Cucina economica 100.

RAGOGNA

Onorare beneficando

In occasione del battesimo delle Scuole, il dott. Battistig, a ricordo del valoroso patriota che fu suo padre, offrì lire 100 al locale Patronato Scolastico.

PORCIA

I lavori per l'Asilo iniziati

Vediamo con piacere che in questi giorni, grazie alla volontà dell'infaticabile Comitato, sono stati principiati i lavori dell'Asilo - Monumento, che s'inaugurerà il 21 aprile 1926, in ricorrenza del Natale di Roma.

Cronaca Cittadina

Cospicui lasciti di beneficenza del co. Vittorio Deciani

L'illustre Estinto co. Vittorio Tiberio Deciani, dopo avere onorato e beneficato la Patria con l'ingegno, con l'opera e con il cuore sensibile e buono, ha voluto chiudere il suo corso vitale beneficando, e dispose, come atto di ultima volontà testamentaria, i seguenti lasciti:

Alla Congregazione di Carità di Udine lire 10.000;

alla Congregazione di Carità di Martignacco lire 15.000;

a diverse istituzioni di Montegnacco lire 10.000;

a diverse istituzioni di Tricesimo lire 5.000.

* *

Ad onorare la sua cara memoria, la famiglia del di lui fratello co. Antonino Deciani ha disposto pure alcune notevoli elargizioni a scopo di beneficenza, come segue:

Orfani di Guerra lire 2000; Mutilati di Guerra 1000; Casa di Ricovero 2000; Padiglione Tullio 1000; Parrocchia di Medea 2000; Ospizio Marino Friulano 1000; Infanzia abbandonata 1000.

La popolazione scolastica del comune

Benchè le scuole elementari del mune sieno state aperte uficialmente il 1. ottobre pure continuano a pervenire altre iscrizioni di alunni, per cui il numero preciso degli inscritti non è dato ancora di conoscere con precisione. Tuttavia si può dire che vi sono finora 4600 inscritti e che la popolazione scolastica udinese delle inferiori non è di molto aumentata dall'anno decorso. Bisogna però notare che molti si sono iscritti e frequenteranno scuole private.

Le lezioni regolamentari sono già cominciate e in questi giorni la direzione delle scuole procede ad assegnare gli insegnanti.

Non è aumentato il numero delle aule; vi saranno invece più classi nel corso integrativo, perchè molti alunni hanno rinunciato a continuare gli studi nelle scuole medie.

DUE SQUADRIGLIE DI AEROPLANI giunte a Campoformido

Ieri, provenienti dal Campo di Aviazione di Zaule (Trieste) hanno fatto ritorno al Campo di Campoformido, al comando del magg. Sibilla, quindici aeroplani appartenenti alla 38.a e alla 113.a squadriglia.

La prima trovavasi a Trieste da circa due mesi, mentre l'altra si era ivi recata tre giorni or sono, con lo scopo di visitare il Campo di Zaule.

Scioglimento del direttorio DEL FASCIO UDINESE

Ieri, per ordine della Federazione provinciale Fascista, è stato sciolto il Direttorio del Fascio di Udine.

Il prof. cav. Osvaldo Mazzocco, mutilato di guerra e decorato al valore è stato nominato commissario straordinario. Egli convocherà al più presto l'assemblea, affinchè questa proceda alle nuove nomine.

FUNEBRI VACCHIANI

Alle 16 di ieri, partendo dall'Ospedale Civile, seguirono i funebri del compianto Giovanni Vacchiani.

Il mesto corteo era aperto dalle insegne religiose e dalle corone delle operaie dello Stabilimento Silvestri, dei generi, dei figli. La carrozza funebre era preceduta dal clero e nel loculo era riposta la bara con sopra la corona della moglie.

Seguivano i figli, i generi, altri parenti ed un largo stuolo di persone. Dopo le esequie nella chiesa dell'Ospedale, il corteo proseguì verso il Camposanto.

Ai congiunti tutti le nostre vive condoglianze.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte di Maria Bianchi: Carlini e Zamboni. 5

FAMIGLIA BISOGNOSA — Maria Tosolini 10. Emma Radd[illegible] [illegible]taro 5, Una fam[illegible]lia di Conegliano 1.

PER IL MONUMENTO IN UDINE al Prof. Giuseppe Ellero

Al Comitato per il monumento in Udine all'insigne poeta canonico Giuseppe Ellero, sono pervenute le seguenti nuove offerte:

On. gr. uff. dott. U. Ricci, Prefetto del Friuli, L. 100 — Raccolte a Pontebba in occasione della commemorazione elleriana tenuta dal prof. Luigi Venturini, L. 400 — D. Lino Molaro, L. 20; Sebastiano Della Marina, 20; Tosolini Antonio 10; Foraboschi Pietro 10; Masini Tommaso 10 — Hanno offerto lire 5 ciascuno: Gurisatti Cesare; Franceschinis Tomaso; Zoratti Giovanni; Bierti Osvaldo; alunni Scuole IV A di Gemona, a mezzo m.o Perissutti; Cecchini d. Vittorio 30; Sporeno Giuseppe 3 — Totale L. 603 — Somma precedente L. 26.801 — Totale ad oggi lire 27.404.

Come è noto, le offerte possono essere inviate direttamente al Comitato, del quale è presidente il prof. canonico Giovanni Trinco; oppure anche recapitate all'ufficio del nostro giornale.

PER GLI AGRICOLTORI

La Federazione dei Sindacati avverte quei coloni ed agricoltori che intedessero recarsi a Roma il giorno 11 ottobre per prender parte all'adunata della «Battaglia del grano» che avrà luogo al Teatro Costanzi, adunata che sarà presieduta dal Presidente del Consiglio, che potranno rivolgersi alla Federazione dei Sindacati fascisti per ritirare un modulo per l'acquisto del biglietto ferroviario, col ribasso del 50 per cento.

UNA PROMOZIONE

Ci giunge notizia che il concittadino cap. cav. Bruno Lodolo, della R. Aeronautica, è stato promosso maggiore.

All'egregio ufficiale giungano le nostre felicitazioni.

Atti della Camera di Commercio

durante il mese di settembre 1925

Tassa di sosta per la pesatura dei carri. — Si fece istanza alla Direzione Generale delle Ferrovie perchè venga soppressa la tassa di sosta dei carri giacenti per la pesatura, quando la sosta è causata dalla mancanza di bilancia a bilico nella stazione di partenza.

Carico e scarico della frutta fresca. — Si raccomandò all'Amministrazione delle ferrovie di provvedere in guisa che lo scarico e il carico della frutta fresca alla Stazione di Udine avvengano con quella sollecitudine che è imposta dalla deperibilità della merce.

Sistemazione della stazione di Bagni di Lusnizza. — Si reclamò al Compartimento di Trieste la costruzione di un binario di carico alla Stazione di Bagni di Lusnizza per dirimere le attuali difficoltà che inceppano le spedizioni di legname.

Per la ferrovia Villa Santina-Calalzo. — Si incaricò il cav. Giuseppe Micoli di rappresentare la Camera al Convegno di Lorenzago, nel quale le rappresentanze della Carnia e del Cadore decisero di reclamare la ripresa dei lavori della ferrovia Villa Santina-Calalzo, destinata a congiungere le due regioni attraverso il Mauria.

Fornitura di carri. — Si reclamò reiteratamente la fornitura di carri alle stazioni del Friuli.

Stazione di Latisana. — Si rinnovarono le istanze perchè si provveda a migliorare le comunicazioni ferroviarie di Latisana.

Trattative commerciali con la Germania. — Si indirizzò al Ministero dell'Economia Nazionale il telegramma seguente: «Camera Commercio Udine fa voti perchè *modus vivendi* con Germania venga poorogato onde evitare all'esportazione italiana di prodotti agrari incaglio dazi nuova tariffa germanica».

Il Ministero assicurò che la Delegazione italiana, conscia dell'importanza della questione, lavora attivamente per cercare, con quella tedesca, le basi di un accordo, che concilii gli interessi di entrambi i paesi.

Contratti di Borsa. — Si inscrisse la Succursale di Udine della Banca Nazionale di Credito nell'albo degli enti ammessi all'esecuzione coattiva dei contratti di Borsa.

Esposizione Regionale di Udine. — Il Commissario governativo Senatore Morpurgo rappresentò la Camera alla prima riunione per l'Esposizione Regionale che avrà luogo in Udine nel decimo anniversario della Vittoria.

Commissione Arbitrale per la locazione dei negozi. — A richiesta della Prefettura si designarono le persone che potrebbero essere chiamate a far parte della nuova Commissione Arbitrale per le locazioni dei negozi in Udine.

Prezzi decennali delle derrate. — In conformità alla legge 11 giugno 1925 numero 998 si determinarono i prezzi medi decennali 1915-1925 dei cereali e del vino.

Conferimento di medaglie. — Si concessero una medaglia d'argento dorato, una di argento e una di bronzo all'Esposizione di Fiume; due medaglie d'argento dorato, due d'argento e quattro di bronzo alla Mostra industriale, agricola e artistica del Circondario di Tolmezzo; due medaglie di argento e due di bronzo alla Mostra di 50 vini, equini, prodotti del caseificio e floricultura di Palmanova; due medaglie d'argento alla Mostra Nazionale del Crisantemo in Treviso.

Tariffe delle pese pubbliche. — A richiesta della Prefettura si diede parere sulle tariffe delle pese pubbliche adottate da parecchi Municipi.

Statistica. — Si compilarono statistiche di vari rami dell'industria e del commercio.

Consulenza. — Continuò attivo il servizio di consulenza tributaria, doganale e commerciale.

PESCA E RIPOPOLAMENTO delle acque

La Camera di Commercio comunica che con decreto 16 settembre scorso il Ministro dell'Economia Nazionale ha disposto che le provincie, i comuni, le cattedre ambulanti di agricoltura, i comizi agrari, le società di pesca, ed ogni altro ente, ed i privati che intendano di ottenere materiale ittico per ripopolare acque pubbliche non soggette a diritti esclusivo od a concessioni di pesca, debbono rivolgere regolare domanda al Ministero dell'Economia Nazionale, non oltre il 31 ottobre di ogni anno.

La domanda deve contenere le seguenti indicazioni: a) la specie ed i quantitativi delle uova da incubare, o del novellame da seminare; b) i laghi, le valli salse, i fiumi o torrenti nei quali saranno eseguiti i ripopolamenti; c) allorchè trattasi di novellame da semina, la stazione ferroviaria più prossima alle acque da ripopolare, e le distanze che la separano da esse.

RESIDUI OLII MINERALI PER STRADE

La Camera di Commercio comunica che la Gazzetta Ufficiale del 5 ottobre pubblicò il decreto ministeriale 29 settembre 1925 con le norme per ottenere le esenzione dal dazio doganale a favore dei residui degli olii minerali altri destinati alla costruzione e conservazione delle pubbliche strade.

MUSICA IN PIAZZA

In occasione del congedamento della classe 1904 la fanfara delle cravatte rosse 2. Savoia svolgerà questa sera dalle ore 19 alle 19.30 in P. Vittorio Emanuele il seguete programma:

1. Profuga Triestina, marcia sinfonia, Galgone — 2. Rigoletto, scena aria atto II, Verdi — 3. Danza delle Libellule, fantasia, F. Lehar — 4. Gioconda, Sunto atto 4, Ponchielli — 5. Scugnizza, Fantasia, M. Costa 6. Sveglia al campo del 2. Savoia, N. N.

CINEMA VARIETA' MODERNO — «Duo Aralux», i celebri cascatori comici eccentrici, che anche ieri sera ottennero un clamoroso successo; dopo insistenti bis, chiamati dalla folla, gli «Aralux» si presentavano nuovamente alla ribalta, eseguendo magnificamente la parodia della box, ottenendo il trionfo della comicità.

Allo schermo: la film di avventure: «L'articolo 391 del C. P.» interpretata da Marco il Forte. Fuori programma: «Plum marito modello». Questa sera si ripete per l'ultimo giorno. Domani: «Guarany».

Chiassate di studenti che finiscono in Pretura

Lo scorso mese di luglio, al Liceo Classico avvenivano delle chiassate deplorevolissime, in seguito alla percentuale di studenti bocciati, superiore al solito.

Un gruppo di questi inscenava una dimostrazione a base di grida, fischi e canzoni all'indirizzo del prof. Aldo Paccagnella, ritenuto il più severo, e nella notte, la facciata del palazzo Ginnasio Liceo venne imbrattata da scritte ingiuriose all'indirizzo dei professori ed in particolar modo all'indirizzo del predetto prof. Paccagnella. Il preside prof. Catterina credette bene di denunciare il fatto alla R. Questura, e questa trasse in arresto sette giovani — appartenenti a cospicue famiglie cittadine — come i maggiori indiziati. Dopo due giorni di arresto, l'autorità concesse loro la libertà provvisoria, e stamane in Pretura essi comparvero a rispondere della chiassata di cattivo gusto.

Il Preside del Liceo, radunato il Consiglio dei professori, prendeva poi delle severe misure disciplinari, mentre sembra che altre ne saranno prese dal Consiglio di disciplina.

L'aula della Pretura era stamane affollatissima: studenti, professori, e non mancava neppure una larga rappresentanza del sesso gentile.

Presiedeva l'udienza il Pretore cav. Dianese. P. M. l'avv. Scandellari: sosteneva la difesa l'avv comm. Bertacioli.

I sette imputati di chiamazzi e danneggiamenti, dichiararono concordemente di non saperne nulla. Appreso che erano stati bocciati, sulle scale del Liceo cantarono a gran voce i loro canti goliardici e furono per questo redarguiti dal Preside.

Nella sera, con alcuni amici, bevettero un bicchiere di più all'osteria «Alla Buona Vite» ove — dice uno — c'era dell'ottimo vino padronale di uno dei coimputati.

Sono sentiti parecchi testimoni: il preside prof. Catterina il prof. Borlotti, il prof. Paccagnella il bidello la segretaria. Riferirono dei canti, delle proteste ma in quanto al danneggiamento nulla possono dire, giacchè avvenuto durante la notte.

Tutti i testimoni cercano di ridurre nei suoi veri termini la chiassata, e l'egregio giudice ne approfitta per rivolgere ora paterne ammonizioni agli imputati, ora deplorando con gli insegnanti l'avvenuto pronunciamento. Al prof. Paccagnella si dice sicuro che egli potrà continuare a Udine nella sua nobile missione di educatore.

Altri testimoni: Azzolini Giovanni, Silvio Corner, Mario Corner, Luciano De Campo e Paolo Comelli, studenti che furono coi sette imputati al ghiringhello alla «Buona Vite», escludono la loro responsabilità nel danneggiamento.

Il difensore avv. comm. Bertacioli, dopo aver rilevato come nel caso in causa molto debba il pretore indulgere, dimostra come nessuna prova sia a carico degli accusati.

Il Pretore accogliendo la tesi del P. M. dichiarò assolti tutti gli imputati dei reati di cui agli art. 457, 458, 467, 490 C. P., perchè estinta l'azione penale, per effetto di amnistia. R. D. 31-7-1925. Modificata la rubrica del reato di cui all'art. 424 n. 1 e 3. C. P., ritiene responsabili tutti gli imputati del reato di cui all'art. 430 C.P., e dichiara estinta l'azione penale per amnistia.

Il pubblico applaude alla sentenza.

IL RITORNO DEL «MONFERRATO»

Verso le 13 di ieri ha fatto ritorno in sede, reduce dalle manovre, il Reggimento Cavalleggeri di Monferrato, al comando del valoroso colonn. cav. Fettarappa.

Il nostro cordiale «ben tornato».

MARCIA SEZIONALE E MARRONATA UOEINA

Il giorno 18 corrente, con numeroso intervento di soci, seguirà la marcia sezionale per la disputa della «Coppa Pietro Selva».

La gara, cui parteciperanno solo i soci della sezione di Udine, avrà esito emulativo, poichè da quella marcia saranno sorteggiati i migliori marciatori onde formare la squadra che parteciperà a venienti manifestazioni escursionistiche.

I premi consistono in diverse medaglie e in un'artistica Coppa, offerta dal signor Isidoro Selva per onorare la memoria del defunto fratello Pietro, uno dei soci fondatori della U.O.E.I. di Udine.

La Coppa sarà disputata ogni anno, affinchè la memoria del benemato socio scomparso sia imperitura.

La marcia si svolgerà sul seguente percorso: Tarcento — Monteaperta — Torlano Inferiore — Ramandolo — Ciseris — Tarcento. Km. 27 circa.

Nello stesso giorno seguirà pure la terza Popolarissima Uoeina al Monte Bernadia m. 863 denominata «Marronata d'ottobre».

Numerose sono già le inscrizioni e molte ne verranno a rendere movimentata questa ultima popolarissima 1925.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE COMPAGNIA DE SANCTIS

Iersera rinnovato successo del notissimo lavoro di Bataille «L'animatore», che il comm. De Sanctis già aveva portato sulle nostre scene due anni or sono.

Magnifica l'interpretazione del De Sanctis. Bene la De Janira, il Bianchi e gli altri.

Ripetute chiamate alla fine di ogni atto ed applausi a scena aperta.

Questa sera, alle 21, si rappresenterà «L'autoritario», commedia in 4 atti di Clerc.

Domani serata in onore della prima attrice Odette de Janira, con la vecchia ma interessante commedia: «Zazà».

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO EDEN. — Oggi dalle ore 17 con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio, ultimissime repliche del divertente programma «Come prendi moglie» gustosissima commedia coll'acclamato attore «Douglas Fairbanks»; e del fuori programma «La maratona di Harold Lloyd» comicissima americana.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. Di Pietro — P. M. cav. Sacerdote — cancelliere rag. Lisano.

VIAGGIATORE DI COMM. CONDANNATO

Certo Emilio Stefani fu Giovanni d'anni 32, di San Vito al Tagliamento, era viaggiatore di commercio per conto della Ditta Tonini e Scatena, di Udine. Egli è imputato di essersi appropriato, in tempi diversi, anteriori e posteriori al febbraio 1922, di lire duecento, che gli erano state consegnate per compiere viaggi da lui invece non eseguiti; di essersi impossessato di litri duecento di vino, affidatogli dalla Ditta per la vendita; di aver riscosso una fattura di lire ottocento circa, senza versarne l'importo alla Ditta. Deve inoltre rispondere di falso, per avere formati ordini di commissioni falsi, dei quali si servì presso la Ditta per giustificare l'apropriazione indebita di duecetno lire.

Lo Stefani conferma di essersi trattenuto le somme, ma in conto di stipendi non pagati, poichè egli doveva avere dalla Ditta Tonini e Scatena lire 1200, di sua spettanza. Dice che non si può imputarlo di falso, poichè è vero che compilò le fatture, ma la Ditta però, prima di spedire la merce atendeva la conferma dal cliente.

Il Tribunale lo condanna ad anni 1, mesi 3 e giorni 15 di reclusione e a 300 lire di multa condonate. Lo Stefani, a mezzo del suo difensore avv. Sartoretti, ha interposto appello.

IL LADRO COLPEVOLE E IL LADRO... INNOCENTE

Un bel tipo di ladro è Arturo Fornasaro, di Vicenzo, d'anni 26, di Cordovado. Egli, nel gennaio 1922, rubò, servendosi di chiavi false, vari oggetti preziosi del valore di circa cinquemila lire in danno del dott. Domenico Damiani. I sospetti dei carabinieri caddero, durante le indagini, sulla sua persona, ma egli seppe ben scagionarsi, indicando quale autore del furto, certo Severo Sovrano. Questa dichiarazione il Fornasaro ripetè poi, pur sapendo che l'altro era completamente innocente, dinanzi al Pretore. Ma la sua faccia tosta venne meno dinanzi al Tribunale, quando fu chiamato quale teste nel dibattimento seguito il 4 luglio decorso, a carico del Sovrano. Cominciò a inpapperarsi e finì per confessare come stavano le cose, ossia che il ladro era lui.

Ieri il Fornasaro comparve di nuovo dinanzi al Tribunale — stavolta in veste di imputato — dovendo rispondere di furto e di falsa accusa. Si busca anni 4 di reclusione dei quali 2 condonati e anni 1 di vigilanza speciale. Dif. avv. Rossi.

GLI EFFETTI DELLA COCAINA...

La ventenne Celestina Persicalli d'ignoti è quella farfallina che il 5 agosto scorso, dopo aver trascorso una notte all'Albergo Vittoria, tentava dileguarsi portando seco uno spolverino, del valore d crca 185 lire, di proprietà della cameriera Augusta D'Agostini.

La Persicalli, che deve anche rispondere di contravvenzione al foglio di via, dice di non ricordare niente, perchè in quella notte aveva preso un po' di cocaina. Il Tribunale la condanna a mesi 10 e giorni 5 di reclusione. Dif. avv. Rossi.

UN BORSEGGIO

Certo Giovanni Modestini fu Alessendro, d'anni 26, di Udine fu arrestato il 30 luglio scorso sotto l'imputazione di aver borseggiato del portafoglio con lire trenta tale Alfredo Schiffo che s'accompagnava seco lui, fuori Porta Poscolle. Egli nega ma i giudici, tenendo conto della recidiva, specifica, lo candannano a mesi 7 di reclusione. Dif. avv. Rossi.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi. Questa sera: riso e sedano; cotechino fasciato, contorno. — Domani mattina: riso e fagioli baccalà o maiale al latte, contorno — Domani sera: farfalline in brodo, roastbef, contorno.

Penombre

Meditazioni.

«Un rapporto pervenuto dalla Missione Salesiana nella regione dei Bororos alla direzione della Chiesa madre di Torino contiene il racconto di casi singolari toccati a quei missionari italiani nella loro opera di civilizzazione.

Un giorno gli indi, armati di frecce avvelenate nel cui maneggio sono espertissimi, circuirono nascostamente l'attendamento della Missione per farn estrage. Il missionario don Giovanni Balzola si fece incontro al loro capo che si era avvicinato per spiare il salesiano, mostrandogli una immagine della Madonna Ausiliatrice. E questo atto salvò la Missione. Nella regione del Matto Grosso il Balzola si imbattè una volta in una grossa tigre: «I nostri occhi si guardarono fieri — scrive il missionario che era armato del solo rosario — per alcuni istanti e infine la bestia svoltò e si internò nella foresta». Altre volte la Missione si salvò dall'assalto di leopardi, di leoni e persino di un grosso serpente a sonagli. Un giorno la Missione subì un assalto da parte dei feroci caraibi nel rio Paranatinga tutti armati con archi e frecce. Alcune di queste frecce colpirono la canoa, altre passarono accanto ai salesiani sibilando. «In ogni critica crcostanza — conclude il rapporto del capo della Missione — in ogni pericolo, ho sempre fatto uso della preghiera fidando nella Provvidenza e nella protezione del cielo e mai ho fatto uso delle armi».

Ho pensato trascrivere questo brano di bontà per la rubrica, invece di commentare, come per primo me ne era venuto idea, il truce misfatto di Firenze, dove ha lasciato la vita il triumviro fascista cav. Luporini, da poco tempo sposo.

Ho preferito evocare, ancora una volta, che l'amore, il sacro, la dolcezza, sono armi più efficaci che tutte le violenze anche presso le belve e i selvaggi, anzichè ripetere il "non uccidere" del decalogo.

Ogni qualvolta — purtroppo quasi quotidianamente — leggo sulle gazzette di violenze, di terrificanti omicidii, di caccie di uomo ad uomo, provo un senso doloroso di sbigottimento per il quale a malincuore lascio il mio studio per uscire sulla via. Con disgusto vado fra la gente, e ho l'impressione essere divenuta l'esistenza sociale una tremenda mischia fraterna senza speranza alcuna di tregua.

Ogni giorno è il tragico quotidiano, ogni giorno......

E se si eccettua la voce del Governo che impone il disarmo, la disciplina — come è infatti accaduto a Firenze — altra voce non si sente da coloro che ne avrebbero dovere maggiore; Pellegrinaggi a Roma, panegirici francescani, scritti e discorsi politici.... altro non odo da parte di coloro che stanno molto in alto nel mondo spirituale, e potrebbero dire, fare di più per la pace interna del Paese.

Alla fine, il mondo è fatto così; vi sono uomini che fanno leggi, vi sono uomini che debbono sottostare ad esse. Sottostarvi significa compiere un dovere, ribellarvisi vuol dire essere contro la legge, e quindi contro lo Stato. Il giudizio delle leggi dello Stato, in un periodo susseguente ad un tempo nel quale l'inversione del concetto sociale era ridotta al punto da... sputacchiare la divisa dell'eroe, non sta a nessuno di noi. Sta alla storia......

Ora l'ufficio di chi indirettamente serve lo Stato, attraverso l'ufficio della parola scritta o parlata, è quello di ricordare ciò che è un'assioma, ma anche di gridare ai ribelli che uccidendo, o creando reazioni, essi non fanno altro che diminuire il prestigio di una fama di latina gentilezza che fino a poco fa era lustro italiano nel mondo, e della quale danno esempio quei santi salesiani i quali — con la bontà e con il fascino religioso rendono umane perfino le belve del deserto...

MIRIEL

Chi scrive a Miriel...

Illustrissimo signor Direttore,

Io sono grato a coloro che mi scrivono, sia di cose liete che di cose tristi. E, da persona educata elementarmente educata, rispondo a tutti. Però prego coteste gentili persone, che aspettano riscontro, di darmi *sempre* il Loro indirizzo, perchè non posso sempre ricordare l'indirizzo di ciascuno. Con ossequio:

6 ottobre *C. Mansueti*

ULTIMA ORA

I lavori del Gran Consiglio Fascista

ROMA, 7. — Stassera alle ore 22 ha avuto luogo la terza seduta del gran consiglio fascista. E' cominciata la discussione sopra l'ordinamento corporativo dello Stato e sulla rappresentanza corporativa. Dopo la relazione del professore Arias ed il riassunto del capo del fascismo, hanno parlato l'on. Rossoni, S. E. Rocco, S. E. Federzoni, i senatori Corradini e Gentile, il professor Masi. La discussione continuerà nella seduta di domani sera.

Particolari di contorno

Sempre, intorno a quesit grandi areopaghi, sorge il pettegolezzo. Ieri, negli ambienti della Conferenza erasi sparsa la voce — e rapidamente si era diffusa a Parigi, a Berlino ed in altre capitali — che un giornale romano «L'Epoca» avrebbe commesso una grave indiscrezione, pubblicando il testo del patto di sicurezza. Tale notizia provocò viva impressione; e si tirò in campo l'Italia, incolpandola di voler sabotare la conferenza!....

La stampa ed i circoli politici di Parigi si mostrarono i più impressionati, e il loro pensiero si può riassumere così: «Il Governo di Roma se la intende con Mosca e fa l'occhio di triglia a Berlino. La stampa italiana cerca intorbidire, inserendo la notizia della rottura dell'intesa franco-belga, oppure di sabotare addirittura, il lavoro della Conferenza, commettendo la sovrana indiscrezione di pubblicare — è stato poi pubblicato? — il testo del famoso patto renano, pietra di paragone di tutte le umane felicità».

Questo e altre consimili facezie sono sussurrate con tutta serietà in più di un circolo politico ed accennate con maggiore o minore indiscrezione da taluni giornali. La verità è, che a Parigi ed anche altrove, non ci si sa adattare all'idea che l'Italia non intende essere a rimorchio sia di questa piuttosto che di quella potenza, ma che essa vuol seguire una linea politica propria, con precisa, chiara e illuminata fermezza, nel proprio interesse. Non ci si sa adattare all'idea premettiamo, e perciò si vorrebbero gettare ombre e sospetti sul nostro atteggiamento.

Dopo i fatti di Firenze le loggie massoniche sciolte

ROMA, 7. — La Segreteria del Grande Oriente d'Italia comunica: «Il Gran Maestro dell'ordine in virtù dei suoi poteri; considerata la situazione che si è venuta a formare nella città e nella provincia di Firenze, ha decretato quanto segue: Decreto N. 432. Tutte le loggie operanti nella città e nella provincia di Firenze sono disciolte ed in conseguenza di ciò tutti i massoni ivi residenti sono dimessi dall'ordine massonico. Firmato: il Gran Maestro *Domizio Torrigiani*».

⁂

Si ha notizia da Firenze che in una stanza a pagamento dell'ospedale di Santa Maria Nuova è morto in seguito a ferite riportate durante i dolorosi episodi di sabato notte l'ex deputato e mutilato di guerra Gaetano Pilato.

E' giunto a Firenze il comm. Pirro De Filippis, ispettore generale di pubblica sicurezza, incaricato dal ministro degli Interni di una inchiesta per l'accertamento delle eventuali responsabilità nei dolorosi episodi di sabato notte e di domenica scorsa.

A Piombino, una squadra di fascisti ha danneggiato numerosi negozi di inscritti alla massoneria. Venne devastata la tipografia di un noto sovversivo e della società «Avanguardia» ed è stata anche invasa e distrutta la loggia massonica di via Belfiore.

Le rappresentanze politiche della Toscana

convocate dall'on. Farinacci

ROMA, 7. — L'ufficio stampa del P. N. F. comunica: L'on. Farinacci ha convocato domenica 11 alle ore 21 nei locali della federazione pisana i senatori e i deputati fascisti delle provincie toscane, i segretari federali e i segretari dei fasci delle città di capoluogo. Alla riunione dovranno inoltre intervenire al completo il direttorio della Federazione e quello del fascio di Firenze.

Per la battaglia del grano

Una grande adunanza a Roma

ROMA, 7. — Domenica 11 corrente alle ore 10, al teatro Costanzi S. E. Mussolini, presidente del consiglio dei ministri presidente del consiglio permanente del grano, assisterà alla adunanza degli agricoltori convenuti da tutta Italia per la battaglia del grano e consegnerà i premi ai vincitori del primo concorso nazionale per la vittoria del grano. Interverrà anche il ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo.

In occasione della grande adunata per la battaglia del grano il presidente e il personale tecnico delle cattedre ambulanti di agricoltura che in gran parte parteciperà all'adunata si riuniranno lo stesso giorno, alle 15, nella sede dell'associazione industriale commerciale agricola romana al Corso Umberto I, (palazzo Marignoli) convocati dall'unione nazionale delle cattedre. In tale convegno da speciali delegati dell'Unione verranno fatte delle comunicazioni intese a segnare le direttive su alcune importantissime forme di attività che sono chiamate a esplicare le cattedre ambulanti nel momento attuale e particolarmente per ciò che riguarda la frazione dei programmi relativi alla battaglia del grano.

Al fervore delle iniziative suscitato dal governo col suo appello per la battaglia del grano, la federazione italiana dei consorzi agrari ha creduto di portare un contributo con un fascicolo speciale dell'Italia Agricola che riunisce una serie di scritti atti a dare una idea sintetica, ma esatta, delle maggiori questioni che si riconnettono con la produzione del frumento in Italia.

L'esenzione delle imposte alle nuove costruzioni

Una interrogazione dell'on. Milani e la risposta

L'on. Milani interrogò il Ministro delle Finanze se con le norme di applicazione del regio decreto 20 agosto 1921 n. 1148 non si ritenga opportuno di tenere conto, agli effetti di considerare iniziate le costruzioni degli atti preparatori positivamente compiuti prima del 25 agosto, per evitare il danno che in caso diverso potrebbe derivare a coloro che prima di tale data hanno assunto impegni per predisporre le costruzioni senza tuttavia iniziarle, contando sulle disposizioni del regio decreto 8 marzo 1923 n. 695 che consentiva che le costruzioni potessero godere della esenzione venticinquennale purchè compiute entro il 31 dicembre 1916. Ora l'on. D'Alessio, Sottosegretario alle Finanze, ebbe ad inviare all'on. Milani la seguente risposta:

Al riguardo si osserva che, come fu ampiamente illustrato nella relazione che precede il predetto regio decreto 30 agosto 1925 n. 1548, la necessità di fissare un punto fermo per lo inizio di costruzioni aventi diritto alla esenzione per venticinque anni dalle imposte e sovraimposte, fu determinato da ragioni superiori di interesse generale attinenti alla economia della Nazione. Ciò sia per intuire efficacemente sui prezzi dei materiali da costruzione in continua ascesa e che pertanto, rendendo sempre più costose le nuove costruzioni annullavano il beneficio tributario concesso al fine di promuovere la costruzione di alloggi ai eque condizioni e sia ancora per considerazioni monetarie, giacchè gli ingenti investimenti di capitali nelle nuove costruzioni non potevano non avere conseguenze monetarie dannose.

Fissato col regio decreto suddetto il termine del 25 agosto entro il quale le costruzioni dovevano essere state iniziate per fruire del beneficio della esenzione dalla imposta e sovrimposte per venticinque anni e prorogato al 31 dicembre 1928 il termine entro il quale le costruzioni possono essere compiute, è necessario che la legge venga osservata e non è quindi possibile ammettere quale prova dell'inizio della costruzione se non atti materiali sicuramente accertabili, giacchè qualora si dovessero prendere in considerazione ai fini dello inizio della costruzione le varie operazioni contrattuali che potevano essere preordinate allo scopo di una futura costruzione, non sarebbe difficile che molti, avvalendosi anche della facilitazione derivante dalla proroga del termine per il compimento della costruzione, cerchino ora di ottenere un beneficio di cui nelle condizioni stabilite del precedente regio decreto 8 marzo 1923 n. 695 non si sarebbero avvalsi.

Il che frusterebbe i fini cui tende la legge, fini, come si disse, di interesse generale ai quali deve essere subordinato ogni altro interesse di privati anche se a favore di questi possono concorrere ragioni di apprezzabile contenuto equitativo.

D'altra parte coloro che non hanno iniziate le costruzioni entro il termine predetto potranno ottenere il beneficio più ridotto della esenzione completa biennale e di quella parziale per il successivo quindicennio ai sensi dell'art. 2 del decreto.

Ad ogni modo per tenere conto, per quanto possibile, degli equi interessi dei costruttori, nelle norme regolamentari da emanare per la applicazione del r. decreto 30 agosto 1925 suddetto verrà stabilito che quale inizio delle nuove costruzioni, ai fini delle esenzione per venticinque anni, siano da considerare, non solo le opere murarie, ma anche i lavori di sterro effettuati per le fondazioni ed i lavori compiuti per accertare le condizioni del sottosuolo ai fini della costruzione dell'edificio progettato, semprechè i lavori compiuti siano di tale entità da dimostrare la seria intenzione di eseguire la costruzione stessa. — Il sottosegretario di Stato alle Finanze D'Alessio.

Il risultato coseguito dall'on. Milani con la sua interrogazione può dirsi soddisfacente. Una facilitazione è stata accordata e di non lieve portata.

Gli idrovolanti italiani a Leningrado

LENINGRADO, 7. — La squadriglia di idrovolanti italiani agli ordini del comandante Maddalena è arrivata felicemente qui, accolta dal rappresentante del commissariato degli esteri, dal comandante e dagli ufficiali delle forze aeree del distretto militare di Leningrado, da numerose autorità civili e militari, da una grande folla, dall'addetto navale italiano Miraglia e dal console italiano Bombieri. In seguito a lievi avarie l'idrovolante del comandante Maddalena ha dovuto esere rimorchiato da un canotto. L'accoglienza fatta da parte delle autorità e delle popolazione è stata entusiastica.

Aviatori italiani a Leopoli

JASSI, 7. — Continuando le segnalazioni di avverse condizioni atmosferiche nel nord Europa la squadriglia italiana qui giunta in volo è stata costretta a dover rinunziare a proseguire per Varsavia. Tuttavia, nonostante che durante tutta la giornata abbia imperversato la pioggia, gli aviatori italiani ripartono oggi stesso per Leopoli donde proseguiranno domani per Budapest. Particolarmente cordiali sono state le accoglienze tributate ovunque ai valorosi piloti italiani da parte delle autorità e delle popolazioni delle varie città toccate nella loro areo-crociera.

Molto orgogliosi della manifestazione di audacia e di tecnica data dagli aviatori italiani sono state le colonie di connazionali dei paesi visitati dalla squadriglia che hanno compreso quale contributo di propaganda aeronautica e di italianità abbia fornito tale aerocrociera.

Da Budapest è stato annunciato che alla squadriglia italiana sono preparati grandi festeggiamenti durante i quattro giorni che essa si fermerà in quella capitale.

L'arrivo

LEOPOLI, 7. — Alle ore 17, proveniente da Jassi ha atterrato la squadriglia di aeroplani italiani al comando del colonnello Bolognesi. Il vento fortissimo e violente raffiche di pioggia hanno reso il volo molto difficile. Il percorso è stato coperto in due ore.

Il trattato di commercio italo-germanico

ROMA, 7. — L'«Agenzia Stefani» comunica: «Le trattative per la conclusione di un trattato di commercio fra l'Italia e la Germania sono ormai entrate nella fase conclusiva, e si può quindi aver fiducia che l'accordo sarà raggiunto prima della fine del corrente mese. Poichè da alcuni giornali sono stati sollevati dubbi circa il trattamento che in regime provvisorio sarebbe stato fatto in Germania alle merci italiane in seguito alla denuncia del trattato commerciale ispano-tedesco del 28 luglio 1924, è bene assicurare che le merci italiane continueranno a godere dell'attuale trattamento anche dopo il 16 corrente».

Come si svolge La Conferenza di Locarno

LOCARNO, 7. — La conferenza ha tenuto oggi la sua terza seduta, alla fine del la quale è stato diramato il seguente comunicato. «La conferenza, dopo aver ripreso la discussione generale, ha preso conoscenza del rapporto dei giuristi sui lavori di redazione che erano stati loro affidati durante la prima seduta plenaria. Essendo state formulate alcune nuove proposte che danno luogo ad un nuovo studio dei giuristi, la conferenza si è riservata di prendere conoscenza del rapporto complementare di questi ultimi nel corso di una seduta ulteriore.

La prossima seduta avrà luogo domani giovedì 8 ottobre, alle ore 14.50».

Il signor Luther e il signor Briand si sono incontrati oggi ed hanno avuto una conversazione. Anche il signor Benes (che ha preso alloggio al Grand Hotel) ha avuto un colloquio con Briand e un altro con Chamberlain. Si può dire che, più che nelle brevi sedute finora svoltesi, il grande lavoro si stia compiendo in questi colloqui particolari fra i vari capi delle delegazioni.

Biand e Luther, i due ministri ex nemici si sono recati sulle rive del Lago, nella vicina Ascona, in una sala del ristorante Helvetia. I preparativi dell'incontro sono stati tenuti segretissimi e nessuna presenza indiscreta ha turbato il colloquio, nel quale i due uomini di Stato hanno indubbiamente cercato di affrontare insieme le maggiori questioni, per vedere se sia possibile trovare una linea di accordo.

La situazione nel Marocco

Francesi e spagnuoli si sono collegati

FEZ, 7. — Un comunicato ufficiale dice: La situazione nella mattinata del 7 ottobre si presenta, nel suo complesso, sotto i migliori aspetti. Nel settore est, dove si svolgono le operazioni attuali, le truppe, nonostante il tempo avverso, si portano verso la frontiera diplomatica. Come è noto, gli spagnoli continuano la loro avanzata a nord di tale regione, dove alcune tribù sono circondate dai riffani. Gli sforzi uniti delle truppe francesi e spagnole permetteranno di raggiungere rapidamente questo punto, dove sarà stabilito un importante posto che permetterà di assicurare la protezione ad un gran numero di tribù il cui desiderio ardente è quello di ritirarsi dalla lotta.

In altra zona la cavalleria francese, il cui spirito aggressivo è altamente apprezzato, ottiene i migliori risultati.

FEZ, 7. — Oggi nella regione del Gebel Bu Aidur è stato effettuato il collegamento franco-spagnolo.

Forte combattimento in Cina

SHANGHAI, 7. — Secondo un'informazione da fonte giapponese, il giorno 3 scorso è avvenuto un combattimento tra le truppe cantonesi e le forze del generale antibolscevico Ken-Kiung-ming, nel distretto di Sheking-Lung-Kang. Le perdite delle due parti sarebbero molto elevate.

Audace colpo ladresco in una Banca

MILANO, 7. — Nel pomeriggio è avvenuto un furto nei locali della Banca Popolare. La signora Maria Giordano, mentre stava per effetutare un deposito, è stata derubata di un pacchetto di titoli di rendita per l'ammontare di lire 21 mila. Malgrado il pronto allarme dato non si è potuto rintracciare il ladro.

I CAMBI

BORSA DI MILANO

Le buone disposizioni del mercato sono oggi continuate, rimanendo assai limitato il volume degli affari, specialmente per i titoli locali. Anche oggi concorsero più che altro a questa buona disposizione le compere di fuori piazza che furono largamente ma prudentemente serbate dalla nostra Borsa. E' però notevole il fatto che a differenza di quanto è accaduto nei giorni scorsi, le maggiori quotazioni si ebbero nella seconda parte della riunione, e furono anche superate per alcuni titoli da quelle fatte dopo Borsa. Animati e attivi i bancari. Nel mercato dei cambi, poca attività e una leggera maggior tensione nelle divise più pregiate.

CAMBI: Francia 115.10; Svizzera 481 e 12; Londra 120.75; New York 24.955; Berlino 503.75; Vienna 363; Bucarest 11.75 Belgio 111.90; Spagna 359.75; Praga 74; Budapest 0.035.

Rendita 70.60; Consolidato 90.675.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 7 corrente: corso medio 67.825; singole: Trieste 67.40; Milano lire 67.50; Roma 68.

QUOTAZIONI DI OGGI

VENEZIA, 8. — Ecco le quotazioni odierne del cambio: Francia 115, Londra 120.75, New York 24.92, Svizzera 481, Belgio 110.50.

MERCATI D'OGGI

Piazza Venerio: mele 80 a 200; pere 100 a 250; noci 250 a 300; uva 120 a 220; fichi 70 a 100; melagrane 150 a 200; limoni 7 a 16 il cento; zucche 100 a 130; fagioli 100 a 180; tegoline 130 a 160; patate 40 a 50; cipolla 30 a 60; aglio 300 a 500; indivia 70 a 90; pomodoro 100 a 170; spinace 80 a 130; verze 45 a 50; melanzane 90 a 120; peperoni 100 a 200.

Piazza XX Settembre: frumento 150 a 160; grano giallo vecchio 120 a 130; giallo nuovo 110 a 120; castagne 100 a 130.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio di Udine ci comunica la situazione delle ore 8: — pressione a 0: 752.8 — pressione al mare 763.6 — temperatura 17 — umidità (0-100): 84 — vento: direzione E. N. E. forza debole — nebulosità (0-10): 6 — stato del tempo: incerto — temperatura delle ultime 24 ore: massima 22.0, minima 14.6.

Comune di Maiano

A tutto il 10 Novembre 1925 è aperto il concorso al posto di Segretario del Comune.

Lo stipendio iniziale è di L. 10 mila; indennità di servizio attivo Lire 2000 e caro-viveri di legge.

Oltre i documenti di rito, i candidati dovranno pagare la tassa di ammissione al concorso di L. 50.

Maiano, 10 ottobre 1925.

p. il Sindaco: **Luigi Paulon**
Il Segretario Inter.
f. **Rag. Luigi Manautti**

[redacted]

†

Ieri, alle ore 15.10 spirava al bacio del Signore, dopo lunga e penosa malattia santamente sopportata

Suor Maria Emilia Comparetti

delle Suore Dimesse

La Religiosa Famiglia e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo venerdì 9 c. m., alle ore 11 antim. partendo dall'Istituto Dimesse, via Treppo, 9.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 8 ottobre 1925.

[redacted]

Avvisi Economici

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro, cent. 10 la parola — avvisi vari (offerte d'impiego, ricerche di appartamenti, case, ecc.) centesimi 15 — avvisi di indole commerciale cent. 20. — Bagni, Villeggiature, luoghi di cura, cent. 25. — Per ogni avviso — minimo 10 parole.

OFFERTE D'IMPIEGO

ASSUMONSI prontamente apprendisti 14-16 anni per la lavorazione in lamiera. Via dell'Ospizio 16, Udine.

LEZIONI

LA SIGNORA Anelda Nob. Leitemburg, diplomata in pianoforte, impartisce lezioni. Rivolgersi all'abitazione via Superiore 34, Udine.

FITTI

NEGOZIO 5×5 con stanza retro, ampia vetrina, luce, adatto tappezziere, sartoria, biciclette, rivendita, deposito in posizione buona, affittasi 180 mensili. Scrivere Cassetta N. 7 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI novembre appartamento cinque vani, via Pordenone 30 Udine.

CONIUGI senza figli cercano matrimoniale con comodo cucina, ambiente un po' fine — desideransi offerte con indicazioni dettagliate prezzo. Scrivere Cassetta 9, Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

SAPONE lire centottanta quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti.

BANCA COOPERATIVA UDINESE

Situazione al 30 Settembre 1925

Attività		Passività	
Cassa	L. 460.910,78	Depositi fiduciari	L. 8.537.756,69
Camb. e Buoni del Tesoro	„ 8.736.305,77	Cassa di Prev. Impiegati	„ 70.221,71
Valori dell' Istituto	„ 1.386.116,62	Azion. conto divid.	„ 23.762,50
Effetti per l'incasso	„ 650.775,95	Antic. pel credito agrario	„ 400.745,80
Conti corr. garant. e l ant.	„ 1.118.244,04	Corrispondenti	„ 3.648.485,26
Corrispondenti	„ 1.007.724,79	Creditori per avalli	„ 1.031.884,00
Stabili e Mobili	„ 150.001,00	Depositanti a gar. e cust.	„ 5.786.975,16
Debitori per avalli	„ 1.031.884,00	Capitale e riserve	„ 639.249,53
Valori di terzi a gar. e cust.	„ 5.786.975,16	Rendite e risconto	„ 683.714,15
Spese, int. pass. imp. tasse	„ 436.856,69		
Totale	L. 20.765.794,80	Totale	L. 20.765.794,80

Il Sindaco G. ZAGATO — Il Presidente G. VENIER — Il Direttore R. BETTINA

Eccessi fiscali e sperequazioni

Ho letto con vivo interesse il ponderato articolo pubblicato a cura dell'Associazione Industriali e Commercianti di Udine nella «Patria del Friuli» del 18 corr.; e mentre da un lato trovo più che fondate le lagnanze ivi espresse, dall'altro mi compiaccio vivamente per la coraggiosa iniziativa presa da tali benemerite Associazioni per la tutela degli interessi dei contribuenti.

Era, invero, tempo che il contribuente friulano abbandonasse la sua tradizionale remissività e di fronte alle iperboliche esigenze del Fisco si formasse una coscienza solidale nella difesa del proprio denaro che rappresenta il frutto sacrosanto del suo lavoro costante ed il premio meritato dell'audacia delle sue imprese e della sua tenace attività.

Così dicendo, non s'intende menomamente contestare allo Stato il diritto sovrano di percepire i tributi entro l'orbita delle leggi e proporzionatamente alla capacità contributiva dei singoli cittadini; s'intende soltanto far rilevare come gli eccessi iperbolici a cui per dilettantismo professionale qualcuno dei rappresentanti delle Finanze si è voluto abbandonare, abbiano per naturale reazione, causata dal disagio morale e materiale e dal perturbamento sociale che suscitano, indotto la massa cosciente dei contribuenti a serrare le file e costituire un fronte unico di resistenza morale.

Noi modestamente opiniamo che ciò non sia da annoverarsi tra i successi più brillanti della carriera di un funzionario per quanto ben quotato.

Certo, applicare i tributi è una delle prerogative più delicate e complesse dello Stato; essa, più di qualsiasi altra, è affidata al giusto ed equo apprezzamento dell'Amministrazione che ne è investita e per essa dei funzionari che la rappresentano.

In ispecie nel campo dei tributi diretti, l'imposta di R. M. è quella nella cui applicazione maggiormente si richiede un senso di temperato equilibrio in chi deve metterla in esecuzione; guai se un funzionario è preso dalla fregola di voler brillare e di voler del suo ufficio fare «l'ufficio campione»; i contribuenti se ne accorgeranno a proprie spese!

La tutela legale, che lo Stato accorda al cittadino in materia di tributi è assai relativa, vigendo, in diritto fiscale dei principii tutt'altro che consoni a quelli del diritto comune.

Se si pensa, per esempio, ch'è ammesso l'accertamento per presunzione, che l'agente è dispensato dall'onere della prova, che è negato il contraddittorio tra le parti, che è negata financo la difesa davanti alle Commissioni, che ammettono soltanto rappresentanti muniti di procura generale e vis di questo passo, si può facilmente arguire l'inferiorità in cui viene a trovarsi il contribuente di fronte alla cervellotica pretesa di un funzionario qualsiasi.

In ricchezza mobile, però, a differenza delle altre imposte succedutesi in quest'ultimo decennio (patrimonio, profitti guerra, ecc.) la maggiore garanzia per il contribuente risiedeva appunto nella pubblicità dei ruoli di imposta e della tabella dei possessori di redditi misti di capitale e lavoro divisi per classi.

Ma la pubblicazione dei ruoli si riduceva ad un atto piuttosto formale che sostanziale di pubblicità, e quella delle tabelle di classificazione dei redditi per categoria era tacitamente andata in desuetudine.

In effetti, quindi, anche per la ricchezza mobile s'era venuto a svisare lo spirito stesso della legge che mediante la pubblicazione delle tabelle aveva inteso di affidare al controllo della pubblica opinione la perequazione dell'onere tributario.

Il ministro De Stefani ha il merito grandissimo di essere ritornato alle origini ed allo spirito della legge di R. M., disponendo col R. D. 16 dicembre 1922 la pubblicazione annuale di un elenco dei contribuenti di redditi industriali, commerciali, professionali ecc. di tutto il Regno.

Ora da taluni si cerca di svalutare il criterio comparativo che sta a fondamento della legge di R. M. ed a cui certamente si ricollega l'energico provvedimento del Ministro relativo alla pubblicazione dell'elenco generale dei contribuenti del Regno; a parere di costoro sembrerebbe quasi che tale pubblicazione tenda non già a stabilire un «quid medium» tra i vari criteri di accertamento dei vari uffici e delle varie regioni, ma una poco simpatica gara fra chi nella applicazione della imposta acquista le benemerenze più vessatorie.

Il Friuli tiene il primo posto: la patriottica e tacita remissività che i contribuenti hanno sinora tenuto, ha permesso alla Amministrazione fiscale di mietere facili allori, ma ora si accenna a cambiare: le Associazioni ed i sodalizi più importanti si sono resi conto della gravità di questo crescendo continuo di pressione tributaria che esaurisce le fonti stesse della ricchezza e della produzione, e serrano le file.

Se qualcuno ambisce essere ben quotato attraverso le statistiche tributarie del Ministero delle Finanze, sappia che è ormai superato il massimo di tollerabilità; certe mentalità sono pressochè incorreggibili, a sentir loro, gli edificanti dati che si rilevano dall'esame comparativo delle tassazioni di R. M. del Friuli in confronto di quelle delle altre regioni, costituiscono il miglior titolo di patriottica benemerenza degli uffici e dei contribuenti, a parer loro dovrebbero, se mai, servire di esempio e di sprone agli altri uffici ben più moderati nei loro criteri di tassazione.

Non ci indurremo a confutare tale logica «sui generis», perchè a farlo ci si rimetterebbe ranno e sapone; ci limitiamo soltanto a riportare le auree parole della relazione del ministro Depretis al progetto di legge 10 marzo 1877, dalle quali chiaro appare che il fondamento giuridico dell'accertamento presuntivo dei redditi di R. M. principalmente risiede nel criterio comparativo dei vari redditi della stessa natura e specie.

«E tanto più mi conferma in questa mia persuasione (relativa alla necessità delle tabelle) quando rifletto che, praticamente, riesce difficilissimo per chi non conosce personalmente gli affari di un industriale, di un commerciante, o di un professionista, il giudicare quanto precisamente egli guadagni, mentre per altra parte è sempre assai facile avere elementi per dire, fra due o più persone, quale nella sua industria arte o commercio abbia maggiore avviamento e quindi maggiori mezzi e maggiori probabilità di lucro.

«I giudizi comparativi sono quelli appunto che noi sentiamo ogni giorno allorchè si lamenta il poco equo riparto della tassa; ond'è che io spero bene accetta al paese una modificazione per la quale questo mezzo di confronti abbia efficacia pratica in quella parte degli accertamenti, dove sono più gravi e più frequenti le sperequazioni».

E se da quanto sopra facilmente non si desumesse come il concetto di perequazione dei tributi principalmente si basi sul criterio comparativo dei medesimi potremmo altresì riportare l'art. 84 del Reg. di R. M. ed in succinto, inoltre i criteri di massima a cui devonsi uniformare gli uffici in ottemperanza all'ultimo capoverso dell'art. 83 del reg. stesso.

Ma non insistiamo oltre; questo per ora ci preme rilevare che la revisione quadriennale dei redditi di R. M. (nella quale presentemente c'è chi si accanisce) non è, o meglio non sarebbe per legge affidata all'iniziativa personale spesso fallace, del singolo funzionario, ma ad un complesso di particolari norme attraverso le quali l'Amministrazione Centrale interviene o meglio dovrebbe intervenire, per moderare e coordinare l'azione degli agenti al fine d'informare l'opera loro ad un comune ed armonico indirizzo evitando le sperequazioni che deriverebbero dalla disparità dei criteri individuali.

Uno dei più noti scrittori in materia tributaria, a tal riguardo così si esprime:

«Quello della revisione delle dichiarazioni e delle rettifiche di ufficio è il compito più difficile e delicato che incomba agli Agenti delle Imposte e nel cui adempimento essi devono provvedere con grande zelo ed oculatezza; ma non col cieco zelo fiscale che mira solo ad accrescere la misura ei redditi tassabili, bensì con lo zelo coscienzioso ed illuminato, che tende a procacciare allo Stato quello che gli spetta e che i contribuenti per errore o per frode gli neghino, fondato o sulla esatta conoscenza o sulla ragionevole presunzione dei fatti.

«Gli Agenti delle Imposte devono persuadersi che dalla cura che essi pongono nel fare proposte di redditi, giuste e perequate dipende sopratutto l'indirizzo dei lavori delle Commissioni. L'esperienza infatti ha dimostrato che le Commissioni non si ricusano di appoggiare gli agenti, quando le loro proposte siano informate ai principii di rigorosa ed imparziale giustizia; che tanto più autorevole è l'opera loro quanto più vicina al vero; che tanto più cresce la pubblica estimazione verso gli atti loro e la loro persona, quanto più si studiano di far trionfare la giustizia; mentre è pure dimostrato che gli aumenti fatti a caso, senza criteri e senza discernimento e quasi a modo di attentato e di sorpresa screditano gli agenti, non solo presso i contribuenti colpiti dai loro atti, ma eziandio presso le Commissioni».

Peccato che molto spesso e volentieri questi ottimi consigli sono posti in oblio da chi più scrupolosamente dovrebbe attenervicisi suscitando quel senso unanime di disagio morale che per la sua generalità rappresenta la più eloquente condanna di tutto un sistema che nel Friuli è ormai tempo di smettere o di far smettere.

Dott. Minimus

Fra Libri e Giornali

La battaglia di Bainsizza

Il generale Clemente Assum ha pubblicato coi tipi della tipografia E. Schioppo di Torino, vicolo Benevello in via Giuseppe Verdi, un interessante lavoro intitolato: L'11 Battaglia dell'Isonzo. Offensiva della Bainsizza Agosto-Settembre 1917.

Con questo libro semplice e piano, l'Autore si è proposto di dimostare che l'11 battaglia dell'Isonzo volse a nostro vantaggio le sorti della guerra perchè lese, fin nel profondo, la compagine dell'esercito austro-ungarico; che essa ci tirò addosso — e vero — il rovescio di Caporetto, ma ci salvò da un disastro ben maggiore; che per tali ragioni, la grande battaglia fu decisiva e favorevole per i destini della guerra dell'Intesa.

E' dunque un libro che pone in luce una bella gloria italiana e, come tale, avrà certo lieta accoglienza da quanti amano la Patria.

L'Autore fu tra i combattenti della Bainsizza al comando di una brigata.

Echi e concerti

Al volumetto «Friuli — Canti di pace e canti di guerra» pubblicato nel 1918, il Measso fa seguire oggi questa nuova raccoltina poetica (*) Anche qui, come nell'altra, predominano incontrastate le impressione e le reminiscenze di guerra e fa capolino il paesaggio friulano che è tanta parte del precedente volumetto. Piccole composizioni in genere, dal verso svelto e breve, spesso dal lungo periodo legato da rare rime, proprio così come capita a chi solo preoccupasi di fermare col metro e la parola una subitanea impressione suscitata dal paesaggio che fugge o dal cuore che sobbalza vuoi per gioia, vuoi per dolore, vuoi per spavento. Istantanee potrebbero, quasi dirsi, e dell'istantanea hanno pregi e difetti. Pure piacciono, perchè mostrano animo pronto e sensibile, mente fervida e pensierosa, caldo e verace sentimento patriottico, affetti delicati. Squarci di squisita e forte poesia si trovano nei due ultimi e maggiori componimenti coi quali il M. scioglie liberi carmi al Milite Ignoto ed alla fatale Ritirata che permise all'odiato teutone di contaminare la nostra terra. Qui sono brani di vera poesia come solo poteva scriverli chi, milite e friulano, con lo strazio nel cuore, doveva abbandonare alla mercè del nemico avanzante e baldanzoso le trincee conquistate e la casa natia. E' perciò che la «Ritirata» assume, qua e là, valore di vero e proprio documento storico e quindi ne ha pregio accresciuto. Tuttavia i versi migliori e maggiormente originali sono indubbiamente quel primo manipolo, raccolti sotto il titolo «Colloqui», motivi spesso non nuovi, ma essenzialmente personali. Si sente in essi un animo sensibilissimo eppure di carattere così fiero e sdegnoso che talvolta ti fa proprio ripensare alle sarcastiche rime del «Beffardo», il lucchese Cecco Angiolieri. Questi mi par di veder rivivere nel primo sonetto: «Con la volontà» il quale basta di per sè solo a nobilitare questa modesta collana di versi ed a persuadersi che dalla Musa del M., possiamo aspettarci dell'altro e del meglio.

(En. Li.)

(*) Dott. Giuseppe Measso: «Echi e concerti» Versi, Milano, Trevisini 1925, L. 5.

***

L'ultimo fascicolo delle «Tre Venezie», pubblicazione di grande lusso e che onora l'arte tipografica italiana, dedica il primo articolo alla principesca villa De Reali a Dosson di Treviso, della quale riproduce in nitidissime fotoincisioni taluni ambienti e talune vedute meravigliosi. Il secondo, illustrato anche questo magnificamente, si occupa de «Gli Artisti di Ca' Pesaro al Lido». Poi vengono: «Merano la perla dell'Alto Adige» e «Cortina d'Ampezzo» con vedute piene di fascino; ed una serie di altri articoli (anche in lingua inglese) dedicati quale a luoghi celebri per la malìa delle loro bellezze come il Lido, i Rifugi Alpini Veneziani nelle Dolomiti, Zara — od all'arte applicata, come quello intitolato: — «Oggetti ricordo per i forestieri», nel quale è menzionata anche l'industria gemonese Intaglio legno. Questa pubblicazione è uno dei migliori e più efficaci allettamenti per richiamare in Italia i forestieri; e va raccomandata, massime agli Albergatori ed ai luoghi più frequentati da forestieri.

Le «Tre Venezie» si stampano nello Stabilimento G. Scarabellin, di Venezia.

***

Altra pubblicazinoe che merita raccomandata è «Lavoro Italico», rivista illustrata mensile dedicata alle manifestazioni artistiche-industriali-commerciali», che si stampa a Torino. Ha per programma: trarre argomento di descrizione, di studio, di celebrazione da ogni campo dove le attività e la genialità della gente nostra si affermano — «da possente opera che appare giorno per giorno ne' libri nuovi dei pensatori nostri e stranieri, da ogni angolo della nostra penisola ove vibri un cuore d'Italiano e squilli da un'incudine la nuova diana della Patria, da l'infaticabile e nostalgica opera dei compatrioti sparsi su ogni terra e lungo tutti i mari del mondo, da tutta la pulsante fatica italica del braccio e del pensiero, che fa bella la vita e santo l'avvenir».

Cronaca Sportiva

Un magnifico dono al calciatori bianco-neri

L'Ass. Calcio Udinese, valendosi anche del ricavato della sottoscrizione indetta a suo tempo da Federico Botti, offrirà ai calciatori bianco neri che guadagnarono alla squadra il titolo di Campione di II. Divisione, un magnifico dono. Ciascuno dei calciatori sotto elencati riceverà un paio di gemelli d'oro con lo stemma di Udine e la sigla dell'A. C. U. in smalto: Sernagiotto, Cantarutti, Bellotto, De Biasi, Piani, Liuzzi II, Gerace, Dal Dan IV, Tosolini, Mulinaris, Semintendi, Molinis.

I gemelli, confezionati artisticamente dall'oreficeria Santi ed esposti nelle vetrine del negozio Leonarduzzi Bel formano un dono lussuoso e pratico ad un tempo.

UN REFERENDUM DELL'A. C. U. Per la nomina di due consiglieri

Il Consiglio direttivo dell'A. C. U. deliberava d'indire un referendum fra i soci dell'Associazione Calcio Udinese per la votazione di due consiglieri da sostituire i posti lasciati vacanti dal comm. ing. Sendresen e cav. Ridomi.

Le schede di votazione si ricevono presso la Segreteria dell'A. C. U. dalle ore 20 alle 21 a tutto il giorno 10 corr. mese. La votazione sarà valida con qualsiasi numero di votanti.

Le grandi Corse al Trotto a ponte di Brenta

Domenica prossima 11 ottobre seguirà nell'Ippodromo della Fondazione Breda la prima giornata di corse al trotto indetta dalla Società Ippica Padovana.

Questa giornata rivestirà un'eccezionale importanza per il valore dei soggetti che scenderanno in gara.

Oltre la classica prova dei tre anni nel Gran Premio di Fondazione Breda Elwood Medium di lire 20.000 riuscirà interessante la corsa Giunone per due anni. A gare emozionanti si assisterà pure nel Premio Trieste, internazionale.

Si correrà con qualunque tempo.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
Domenico Del Bianco, dirett. responsabile